

ire con me scrivimi alla mail
ta69@gmail.com

White&Black



.... orino 2-0 ed è za mordente

olto vivace
ima occa-
Astori che,
ro, sfiora il
chazo. Lo
anata poi

.... A voi Juve Juve ancora sotto il segno di Dybala

E' ancora Juve, è sempre più Juve che si conferma di fatto insieme al Napoli la candidata principale per la corsa allo scudetto. Non basta una

le e la Roma si è dimostrata avversario tosto, complicato molto difficile. E' il solito cinismodella Vecchia e un lampo di Dybala, che piega una Roma

con più logicità in campo. De Rossi portato al centro della difesa, Vainqueur inserito in mediana e Nainggolan confermato trequartista dietro a Dzeko e Salah. Allegri risponde ri-

Venerdì 29 gennaio 2016 - Anno 28° - n. 4 - € 1,00

il MONVISO

Settimanale del pinerolese

sta come nel primo tempo saldamente in mano ai Viola.

Babacar dopo meno di un minuto spara alto da sinistro da buona posizione. Al sesto minuto è però Baselli a mangiarsi il pareggio con un destro da due passi deviato in corner da un miracolo di Tatarusanu. Ci prova anche Molinaro da fuori, conclusione da dimenticare. Ammoniti poi in rapida successione in una sorta di frustrazione Zappacosta, Glik e Vives. Gli ultimi due, già diffidati, verranno squalificati. Primo cambio per Sousa: fuori Ilicic, dentro Tino Costa, all'esordio in maglia viola. Con Verdù che si alza sulla linea dei trequartisti. Ci prova anche Bernardeschi da fuori, conclusione alta. Ventura cambia. Dentro Martinez, Benassi e Prcic, fuori Immobile, Acquah e Baselli. Quagliarella resta di nuovo in panchina. Verdù spreca malamente un contropiede che avrebbe permesso a Babacar di filare in porta, poi esordio anche di Zarate: fuori Kalinic. La Fiorentina chiude il match a 72 dalla fine. Corner di Pasqual, Gonzalo Rodriguez di testa la piazza all'incrocio dei pali. Nel finale spazio anche per Blaszczykowski al posto di uno stremato Verdù, con il Franchi che applaude Vittoria meritata al termine di una settimana complessa e tesa per i Viola. Per il Torino invece torna il buio pesto e l'effetto Immobile sembra già essere svanito. Serve qualcosa di più ai granata. C'è da capire al più presto cosa e se possibile intervenire.

lorossi, di Spalletti sono meglio disposti in campo con e con l'inedito 3-4-1-2, si sono chiusi con ordine per 75' ma alla fine devono cedere allo strapotere bianconero. E così sono 11 vittorie, consecutive, una dietro l'altra e la Juve resta a 2 punti dal Napoli capolista. Ma stavolta non è stato affatto faci-

ordinata che al di là della sconfitta ha dimostrato che la cura Spalletti può nel futuro immediato donare un po' di serenità. Ma veniamo alla cronaca della gara. Spalletti ridisegna la Roma e propone il nuovo modulo 3-4-1-2 dando l'impressione di essere disposta

giusta per colpire. La Roma rischia il minimo necessario, consentendo ai rivali di chiamare in causa Szczesny solo con un paio di conclusioni da fuori di Dybala, la prima su punizione. Più sicura con il nuovo assetto, la squadra di Spalletti ha provato però di rado ad affacciarsi in avanti, impegnando Buffon solo con una sventolata da 28 mt di Florenzi. Nella ripresa il copione non cambia più di tanto. E' una vera e propria battaglia a scacchi e la vittoria è destinato a colui che è in grado di azzeccare la mossa giusta. E la giusta mossa la trova Allegri quando al 66' inserisce Cuadrado al posto di Lichtsteiner il quale dà una scossa ai compagni. La Roma è evidente che non vuole scoprirsi, un pari allo Stadio va più che bene, ma alla Juve no ed allora osa e viene ripagata. E alla prima buona verticalizzazione, la Juve passa: indovina il corridoio giusto per Dybala che con un gesto da campione batte sul tempo Szczesny con un preciso sinistro in girata in diagonale. La Roma sotto tenta il tutto Spalletti cambia modulo affidandosi ad un più spregiudicato 4-2-3-1 ma le ultime speranze svaniscono quando una punizione al limite al 90' di Pjanic viene alzata dalla barriera di un soffio oltre l'incrocio. La Juve prosegue la sua corsa nella scia del Napoli e la Roma si consola solamente con il fatto che d'ora in poi con Spalletti si può solo migliorare.

Campionato di serie C femminile

Chisola, un punto promettente



Alba Volley: 3 Chisola Chieri 76: 2
Parziali: 20/25; 25/21; 24/26; 30/28; 15/9

Chisola Chieri 76: Arduino, Armando, Barile, Cafà, Cecconello, Cisi, Di Mitri, Fano, Gorgerino, Herrnhof, Ignelzi, Panetta, Prelato, Rostagno. All. Bissacco.

Partita difficilissima in quel di Alba, dove le ragazze di coach Bissacco, al termine di quattro set tiratissimi si fanno superare solo al tie-break da una squadra compatta e solida in ogni reparto. Rimane l'amaro in bocca al pensiero del quarto set in cui il Chisola non approfitta di tre free ball che potevano chiudere il match diversamente. In ogni caso si torna dalla trasferta dalla terra del tartufo e della nocciola con un punto prezioso che permette loro di restare comunque nei piani alti della classifica e di raggiungere a pari punti il Mokaor Vercelli sconfitto a Valenza. La dimensione di questa squadra è in continua evoluzione, il lavoro e la concentrazione si rafforzeranno durante la settimana di preparazione insieme a tutti i reparti che stanno iniziando a girare nel migliore dei modi. Ora due settimane di lavoro prima di tornare in campo il 6 Febbraio contro l'Ascot Lasalliano.

Andrea Laruffa

